

**ASSISTENZA INFERMIERISTICA PROFESSIONALE
24 ORE SU 24**

Prestazioni a domicilio

SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO

TRATTAMENTO
PARTICOLARE PER
INTERVENTI DI
MEDIA E LUNGA
DURATA



ASSISTENZA ANZIANI E
TUTTE LE PRESTAZIONI
INFERMIERISTICHE
CONTEMPLATE DALLE
VV.LL.



Tel. 010/58.56.70. a Genova in Via XX Settembre, 34/6
Tel. 0185/32.50.09 a Chiavari in Via Nino Bixio, 24/B

C.I.D.O.- CENTRO INFERMIERISTICO

CENTRO ALLERGIE INTOLLERANZE ALIMENTARI

Responsabile Dott. G. Napoli

DIAGNOSTICA: - prick test - rast
- test epicutanei - test citotossico
- patch test - linfocitario

DIETE DI ELIMINAZIONE E SCATENAMENTO



CENTRO ALLERGIE INTOLLERANZE ALIMENTARI

VIA XX SETTEMBRE, 34/6 - TEL. 010/585.670 - 16121 GENOVA

GENOVA
M E D I C A

Notiziario di informazione dell'Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri della Provincia di Genova



**Il 30 settembre assemblea pubblica
su medici e sanità
con la partecipazione del ministro Costa**

Anno 2 - N. 5

Settembre 1994

LETTERA APERTA AL MINISTRO COSTA

**Ma perché la Fnomceo
rimane sempre zitta?**

**Cardiochirurgia, un progetto
approvato e poi annullato**

**I camici bianchi
succubi del ragioniere Usi**

594

DICA 48

In quanto tempo riuscite a farvi dire sì?
Con ACMI, bastano 48 ore.

ACMI vi propone finanziamenti per l'acquisto o la ristrutturazione della casa o dello studio, in tempi brevissimi.

Si possono scegliere finanziamenti a tasso fisso come il prodotto Sinergia, o a tasso variabile, indicizzati alla lira o all'ECU, e con una percentuale di copertura che arriva fino all'80% del valore dell'immobile. Inoltre, grazie anche all'importanza e all'esperienza dei nostri partner sul mercato immobiliare europeo, offriamo mutui persino ventennali, e con tassi d'interesse particolarmente competitivi. ACMI è l'interfaccia di fiducia tra il settore finanziario e la classe medica, per ottenere i prodotti migliori alle condizioni più convenienti.

 **Acmi** SOLUZIONI SUBITO
PROGETTI CLASSE MEDICA

Genova: P.zza della Vittoria, 12/22 – Milano: Via Lanzone, 31
Numero verde: 1678 04009

IST. GIORGI
Dir. San. e R.B.: Dr. G. Giorgi
Spec.: Radiologia Medica

GENOVA
Via R. Ceccardi 3 - 010/592932
Via Rossini 4r - 010/441298

IST. ISMAR
Dir. San. e R.B.: Dr. A. Vitali
Spec.: Igiene Med. Prev.

GENOVA
Via Peschiera 6
010/8398478

IST. LAB
Dir. San. e R.B.: D.ssa P. Aytano
Biologo Spec.: Microbiologia

GENOVA
Via Cesarea 12/4
010/581181

IST. LIGURIA
Dir. San. e R.B.: Dr. M. Gandini
Spec.: Ematologia

GENOVA
C.so Sardegna 42
010/517748

IST. MATARAZZO
Dir. San. e R.B.: Dr. G. Matarazzo
Spec. Ortopedia

GENOVA
Via Cantore 30 - 010/415246
Via Rimassa 51 - 010/592887

IST. NEUMAIER
Dir. San. e R.B.: Prof. F. Neumaier
L.D.: Radiologia

GENOVA
Via XX Settembre 5
010/593660

CENTRO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO
Dir. San. e R.B.: Dr. M. Descovich
Spec.: Radiodiagnostica

GE - BUSALLA
Via Chiappa 4
010/9640300

IST. RADIOLOGIA RECCO
Dir. San. e R.B.: Dr. C. A. Melani
Spec.: Radiologia

GE - RECCO
P.zza Malteotti 9
0185/720061

IST. ROLLANDI - TMA
Dir. San. e R.B.: Prof. A. Rollandi
Spec.: Radiologia Medica

GENOVA
c/o V. Salus, Via Montallegro 48
010/3622923

IST. SALUS
Dir. San. e R.B.: Dr. E. Bartolini
Spec.: Radiologia Igiene Med. Prev.

GENOVA
P.zza Dante 9
010/586642

IST. SALUS Diagnostica per Immagini
Dir. San. e R.B.: Prof. G. Ramella
L.D.: Radiologia

GENOVA
Via Peschiera 8
010/8310498

IST. STATIC
Dir. San.: R.B.: D. ssa T. Quercioli
Spec.: Fisiokinesiterapia
R.B.: Prof. R. Ghislanzoni L.D.: Radiologia

GENOVA
Via XX Settembre 5
010/543478

IST. TARTARINI
Dir. San. e R.B.: Prof. E. Parodi
L.D.: Igiene
R.B.: Dr. A. Picasso Spec.: Radiologia

GE - SESTRI P.
P.zza Dei Nattino 1
010/672014

IST. TECNES Med. Nucleare
Dir. San. e R.B.: Dott. F. Romei
Spec.: Med. Nucleare

GENOVA
Via XX Settembre 5
010/565643

IST. VITTORIA
Dir. San. e R.B.: Dr. A. Moizo
Biologo Spec.: Igiene or. Lab.

GENOVA
Via Sottoripa 1a
010/206951

PC	Ria	MN	RX	RT	TF	S	DS	T	RM
			*	*	*		*		
*	*	*	*		*	*	*		
*	*					*			
*	*					*			
			*	*	*		*		
			*	*	*		*		
			*	*	*		*	*	*
*	*	*	*	*	*	*	*		
			*	*	*		*	*	*
*							*		

LEGENDA

PC = Patologia Chimica
Ria = Radioimmunologia
MN = Medicina Nucleare in Vivo
RX = Radiologia Diagnostica
RT = Terapia Radiante

TF = Terapia Fisica
S = Altre Specialità
DS = Diagnostica strumentale
T = Tomografia Ass. Comp.
RM = Risonanza Magnetica

RB. = Responsabile di Branchia
L.D. = Libero Docente
Spec. = Specialista

ASSOCIAZIONE SINDACATI SPECIALISTICA CONVENZIONATA ESTERNA (A. S. S. C. E.)
STRUTTURE PRIVATE ADERENTI - (PROVINCIA DI GENOVA 1993)

STRUTTURE PRIVATE

INDIRIZZO E TEL.

SPECIALITA'

IST. ALBARO
Dir. San. e R.B.: Prof. E. Salvadio;
L.D.: Pat. Spec. Med. e Met. Clinica
R.B.: R. De Martini Spec.: Radiologia

IST. ANALYST
Dir. San. e R.B.: D.ssa W. Bianchi
Biologo Spec.: Igiene or. Lab.

IST. BARONE
Dir. San. e R.B.: Dr. V. Poggi
di Castellaro Spec.: Radiologia

IST. BIOMEDICAL
Dir. San.: Dr. P. Gamberoni
R.B.: D.ssa P. Nava (biologa) Spec.: Igiene
R.B.: Dr. G. Castello Spec.: Radiologia

IST. BIO-DATA
Dir. San. e R.B.: D.ssa G. Capurro
Biologo Spec.: Microbiologia

IST. BIOTEST ANALISI
Dir. San. e R.B.: Dr. F. Masoero
Spec.: Igiene e Med. Prev.

IST. BIOTEST RADIOLOGIA
Dir. San. e R.B.: Dr. C. Gubinelli
Spec. Radiologia Medica

IST. CARIGNANO
Dir. San. e R.B.: Dr. M. Vignolo
Spec.: Terapia Fisica - Med. Riabilitativa

CENTRO SERVIZI MEDICI
Dir. San. e R.B.: Dr. V. Foti
R.B.: Prof. G. Villa Venzano Sp. Radiologia

IST. Radiologico e T. Fisica CICIO
Dir. San. e R.B.: Dr. G. Cicio
Spec.: Radiologia

IST EMOS
Dir. San. e R.B.: Dr. G. Vibracci
Biologo Spec.: Igiene or Lab.
R.B. D.ssa P. Stimamiglio
Spec. Medicina Nucleare

IST. EMOLAB
Dir. San. e R.B.: Prof. E. D'Amore
L.D.: Chim. e Microscopia Clinica
R.B.: Dr. G. Gallo Spec. Radiologia

IST. GALENO
Dir. san. e R.B.: D.ssa G. Barberis
Biologo Spec.: Igiene or. Lab.
R.B.: Dr. A. Pogliani Spec. Radiologia Medica

GENOVA
Via P. Boselli 32
010/3621769

GE- PONTEDECIMO
Via Pieve di Cadore 12
010/7856908

GENOVA
P.sso Ponte Carrega 35/37r
010/8367213

GENOVA
Via Prà 1/B
010/664920

GE - LAVAGNA
Via Cavour 2
0185/393670

GENOVA
Via Maragliano 2
010/587088

GENOVA
Via Brigata Liguria 3/4
010/561522

GENOVA
P.zza Della Vittoria 12
010/585927

GENOVA
Via De Gaspari, 6
010/3622448

GENOVA
C.so Sardegna 40a
010/501994

GENOVA
Via Caffa 11
010/3620507

GENOVA
Via G. B. Monti 107r
010/420348

GENOVA
P.sso Antiochia 2a
010/594409

PC	Ria	MN	RX	RT	TF	S	DS	T	RM
*	*		*		*	*	*	*	
*	*					*			
*	*		*		*	*	*	*	
*						*			
*	*					*	*		
			*	*	*	*	*		
					*	*	*		
			*	*	*	*	*		
*	*	*	*		*	*	*	*	
*	*	*	*	*	*	*	*	*	

594

S O M M A R I O

Anno 2 - Numero 5 Settembre 1994

GENOVA
M E D I C A

EDITORIALE

Pag. 2 Lettera aperta al Ministro Costa

OPINIONI & COMMENTI

Pag. 4 Succubi del ragioniere UsI

VITA DELL'ORDINE

Pag. 6 Pubblicità, ancora problemi

Pag. 7 Parleremo forte e chiaro

Pag. 9 Respingiamo le colpe di altri

Pag. 10 Ma perché la Fnomceo sta zitta?

PREVIDENZA & ASSISTENZA

Pag. 11 Versamenti UsI, occhio ai ritardi

Pag. 13 I versamenti UsI

CRONACA & ATTUALITA'

Pag. 14 In morte del Prof. Giuliani

Pag. 15 Addio Borghi

Pag. 23 Cardiochirurgia, l'idea c'era

CONGRESSI & CONVEGNI

Pag. 21 Tra medicina, etica e filosofia

SCIENZA & MEDICINA

Pag. 25 Kit per analisi, va bene ma ...

LEGGI & REGOLE

Pag. 18 Vado al convegno e deduco. O no

Pag. 27 Il trasporto di materiali infetti

Pag. 30 Lettere al Direttore

Notiziario di informazione dell'Ordine
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
della Provincia di Genova

Direttore Editoriale
Prof. Franco Henriquet

Condirettore
Dr. Massimo Gaggero

Direttore Responsabile
Dr. Paolo Cremonesi

Comitato di Direzione
Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri di Genova
Presidente: Dr. Sergio Castellaneta
Vice Presidente: Dr. Paolo Cremonesi
Segretario: Dr. Enrico Bartolini
Tesoriere: Dr. Emilio Casabona

Consiglieri

Dr. Stefano Alice
Dr. Marina Elvira Botto
Dr. Alfonso Celenza
Dr. Francesco Pietro Ciliberti
Dr. Gianbernardo Fusco
Prof. Emilio Nicola Gatto
Dr. Enrico Gostoli
Prof. Franco Henriquet
Dr. Carlo Mosci
Prof. Giorgio Odaglia
Dr. Maria Angela Ramasso
Dr. Tullio Zunino
Prof. Giuliano Ricci

Collegio dei revisori dei conti

Prof. Dario Civalleri
Dr. Gianluigi Bedocchi
Dr. Massimo Gaggero
Dr. Marco Cingolani

In copertina: "Visita agli infermi" di C. de Wael
Galleria di Palazzo Bianco, Genova

Periodico Mensile Anno 2 - N° 5 Settembre 1994 Tiratura: 8.000 copie - Autorizzazione n. 15 del 26/04/1993
del Tribunale di Genova - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV 70% - Redazione e Segreteria:
Via Corsica, 16/B Genova - Pubblicità: Freeline s.n.c., Via Corsica 16/B 16128 Genova, Tel. 010/582905
Progetto grafico e impaginazione: Freeline s.n.c. - Stampa: PG2 s.n.c., Via Roma 218 16019 Ronco Scrivia (GE)

Finito di stampare nel Settembre 1994

LETTERA APERTA AL MINISTRO COSTA

Egregio Ministro, a seguito dei superpubblicizzati episodi di "malasanità", che hanno concorso alla sopravvivenza dei giornali in periodo di magra di notizie, la classe medica è stata additata alla pubblica opinione come l'unica responsabile dello sfascio della sanità: mi pare che Tu, con dichiarazioni di pretto stampo demagogico, sia stato al gioco.

Ti conviene fermarti subito alle responsabilità del medico, senza minimamente preoccuparti in quali condizioni quel medico sia stato costretto ad operare, di quali competenze specifiche disponga, a quali carichi di lavoro sia stato sottoposto.

Sull'efficienza e presenza dei vari servizi, sull'efficienza e presenza delle apparecchiature oggi indispensabili per fare attività di diagnosi e cura, sul numero degli operatori in campo al momento del verificarsi dell'evento delittuoso, è meglio sorvolare!!! In questo sei un pilota fantastico!!!

Ad esempio, lo sai che nella stragrande maggioranza degli ospedali italiani, al pronto soccorso si alternano come unica guardia medici specialisti in ortopedia, ginecologia, neurologia, urologia, senza distinzione alcuna, a rotazione? Come pensi che un ginecologo possa trattare un edema polmonare? Il fatto di essere laureato in medicina non con-

ferisce a detto laureato una competenza totale sullo scibile sanitario.

La responsabilità di tali inefficienze di chi è? Ti sei mai chiesto, in questi casi, quali soggetti siano da perseguire, oltre ai medici, che hanno comunque una grave colpa: non essersi rifiutati di operare in simili condizioni.

Ti rinnovo la preoccupazione, ad esempio, per un ospedale come Rapallo, dove esiste un pronto soccorso, non assistito né da una sala operatoria, né da un anestesista (non parliamo di rianimazione!) né da un cardiologo, né da un neurologo e via di questo passo. In caso si presenti a quel pronto soccorso un traumatizzato cranico, un infartuato, un addome acuto, una gravidanza extra (...uterina), il medico di turno, sia esso internista, ortopedico, ginecologo, neurologo, non avendo il reparto dove obbligatoriamente trasferire il malcapitato, deve, sempre obbligatoriamente, trasferirlo, con grave rischio, o all'ospedale di Santa Margherita, dove esiste la sala operatoria o all'ospedale di Chiavari dove esiste la cardiologia, la neurologia, la traumatologia ecc.

Poiché le strade che collegano Rapallo a S.Margherita ed a Chiavari sono spesso intasate, in caso di morte del paziente in ambulanza, chi avrebbe la responsabilità penale, morale, deontologica, chiamala come ti pare? Caro Ministro, queste sono le domande alle

me redatte e firmate, per sollecitare i versamenti da parte di alcune Usl che, a volte, manifestavano qualche ritardo. Non è affatto vero che vi fosse un ritardo cronico passivamente subito. Nella mia opera ho sempre avuto la collaborazione sia dei funzionari Enpam, sia di numerosi funzionari Usl. Non voglio tediarti oltre, ma tengo a precisarti che, nella mia vita, non ho mai fatto nulla "inconsciamente".

Manlio Baldizzone

Molto volentieri diamo atto al collega Baldizzone (del quale necessariamente abbiamo sintetizzato la lettera) di aver sempre avuto ben presente il problema del ritardo con cui le Usl eseguono i versamenti all'Enpam.

Ciò che volevamo dire è che il ritardo era evincibile dalla tabella fornitaci dal collega e da noi pubblicata senza commento, l'avverbio inconsciamente era perciò improprio e la reattiva baldanza dell'amico Baldizzone oltre a far onore ai suoi 72 anni, ci rende certi della grinta con cui in passato ha richiamato le Usl al loro dovere. Non di meno il problema resta: l'Enpam accredita con ritardo notevole i versamenti ai medici genovesi perché le Usl che effettuano la trattenuta o la versano con ritardo o non comunicano all'Enpam a che medico va riferita o sbagliano nel comunicarlo. Può sembrare paradossale ma il danno più grosso lo subiamo proprio per disguidi burocratici. Abbiamo impostato una nuova strategia di cui si può leggere in queste pagine. Pensiamo possa essere il migliore omaggio alle fatiche del collega Baldizzone.

DIRETTORI SANITARI E RESPONSABILI TECNICI: ISCRIVETEVI NELLO SPECIALE REGISTRO

Allo scopo di regolarizzare la situazione di fatto, il Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Genova, con delibera del 1 settembre 1994, ha stabilito che i direttori sanitari ed i responsabili tecnici, iscritti all'Albo ovvero operanti nella provincia di Genova debbono essere iscritti, su loro domanda, nello specifico registro istituito presso la sede di Genova dell'Ordine, piazza della Vittoria 12. Dovrà essere indicato l'ente o l'associazione o la società in cui si esercita tale funzione e fornire tutte le relative precisazioni.

L'iscrizione dovrà essere effettuata entro 30 giorni dall'accettazione dell'incarico e, qualora tale incarico venga a cessare, dovrà essere presentata, entro lo stesso termine di giorni 30 dalla cessazione, domanda di cancellazione.

I direttori sanitari ed i responsabili tecnici già in funzione divranno depositare la domanda di iscrizione al predetto registro entro il 31 dicembre 1994.

Si avverte che la mancanza di tale tempestiva regolarizzazione costituirà un fatto siscettibile di sanzione disciplinare.

Lettere al Direttore

I RAPPORTI ... BUROCRATICI TRA SPECIALISTA E GENERICO

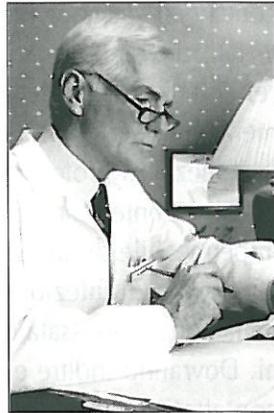
Riceviamo e pubblichiamo:

Mi spiace tornare su un argomento ormai vecchio, ma siccome a nulla sono valse le mie lettere, i miei richiami e le molte sollecitazioni sia all'assessore sia ai direttori dei servizi ospedalieri e delle Usl, vorrei sottoporre il problema.

E' avvilente e comporta una grande perdita di tempo (meglio utilizzabile) ricopiare sfilze di esami (in genere 20 o 30 e devi fare più ricette perchè non puoi scrivere più di 12 esami per ricetta), trascrivere accertamenti e terapie dati dagli specialisti a cui invii un tuo paziente.

Questo comporta anche la via crucis del paziente stesso che si trova sballottato da medico-specialista-medico-laboratorio-specialista-medico. Eppure sarebbe facile evitare questo: basterebbe rispettare le leggi apposite. La dichiarazione preliminare, art.24 commi IV e V, del DPR n°314/1990 e la delibera della giunta regionale ligure n°6369/1989 dicono, infatti, che lo specialista ospedaliero dipendente dal Ssn e lo specialista convenzionato interno nei limiti delle competenze fissate dal DPR 8 giugno '87 n°291 devono fare la prescrizione di indagini diagnostiche; formulano risposta al quesito diagnostico (in busta chiusa) al medico curante, suggerendo terapie ed eventuali controlli successivi, ma qualora lo ritengano necessario farlo

essi stessi, devono formulare direttamente le relative richieste; utilizzare il ricettario regionale per le relative proposte, anche quelle connesse alle patologie in esame (es. richieste per medicazioni successive alla prima). Nel ricordare che una più fattiva collaborazione ed il rispetto di quanto sopra potrà migliorare i rapporti tra medico di medicina generale e medico specialista, porterà vantaggi ed eviterà disagi per il paziente, mi auguro che tramite l'interessamento dell'Ordine si possa porre il problema al nuovo assessore alla sanità, in modo da risolvere definitivamente lo stesso.



Vincenzo Marino
Segretario provinciale Snam

I VERSAMENTI DELLE USL: "INCONSCIAMENTE" ERA IMPROPRIO

Caro presidente, ho letto sul notiziario del nostro Ordine la lettera da te inviata al presidente dell'Enpam. Ti ringrazio di avermi citato ma non posso accertare l'avverbio "inconsciamente". Prima di scrivere sarebbe stato opportuno che ti informassi sul mio operato quale "Addetto alla Previdenza" del nostro Ordine dal 1982.

Sono sempre intervenuto di persona, o per iscritto con lettere ufficiali dell'Ordine, da

quali dovresti dare serie risposte operative. Emblematica anche la situazione dell'ospedale "La Colletta" di Arenzano, dove il reparto di chirurgia è, ahimé, privo di sala operatoria: dove vengono operati i pazienti? Ma è chiaro, all'ospedale di Voltri!!! Questi eclatanti episodi sono stati portati, dal sottoscritto, alla conoscenza Tua e della magistratura, senza che nessuno abbia sentito il dovere di intervenire!! Dopo la denuncia del dott. Maurizio Di Noto di Siracusa, costretto ad abbandonare l'ambulatorio pubblico brulicante di topi e scarafaggi, tutti muniti di regolare impegnativa della Usl, e ad esercitare la professione per strada, quali interventi o quali provvedimenti punitivi hai ritenuto di adottare nei confronti degli amministratori responsabili di tanta vergogna? Nessuno!! Come vedi, il Tuo è un comportamento ambiguo, stai tentando, a mio avviso, di

accreditare presso la pubblica opinione la classe medica come unica responsabile dello sfascio della sanità, che da quarant'anni è gestita da Voi e dai Vostri portaborse. Nel rinnovarti la leale e competente collaborazione di questo Ordine, Ti comunico che l'intera categoria non accetterà supinamente il ruolo che Tu le vorresti assegnare, e da essa mi attendo una reazione forte, in tempi brevi, sia di tipo politico che sindacale. Nella speranza che la Tua salute si mantenga buona per il prossimo futuro, con l'augurio che la Tua permanenza al Ministero della Sanità si prolunghi per il tempo necessario per una profonda conoscenza delle problematiche del settore, Ti rinnovo l'invito a venire a Genova quanto prima per un confronto aperto con i medici della Liguria. Cari saluti.

Dott. Sergio Castellaneta

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

GESTIONI PATRIMONI MOBILIARI

CHE COSE': è un servizio offerto dal Banco di Chiavari alla clientela che abbia la necessità di un'assistenza specializzata ed organizzata per la gestione del proprio patrimonio.

REDDITIVITA': si tende alla massima redditività mediante un'equa diversificazione degli investimenti e approfittando di tutte le opportunità offerte dal mercato mobiliare.

SNELLIMENTO OPERATIVO: Il servizio G.P.M. consente al cliente di evitare le incombenze relative al reimpiego del capitale e delle cedole alle varie scadenze.

DINAMICITA': la gestione può provvedere all'impiego della liquidità del cliente o al disinvestimento con la massima tempestività (3 giorni).

PROFESSIONALITA': la pluriennale esperienza del Banco nel comparto titoli, permette di operare sulle Gestioni di Patrimoni Mobiliari con un altissimo grado di professionalità.

INVESTIMENTI PIU' DIVERSIFICATI: le G.P.M. costituiscono un modo semplice e vantaggioso per diversificare i propri investimenti offrendo la possibilità di operare anche su mercati (Azionario, Valute estere) che richiedono una competenza specifica.

Banco

di Chiavari
e della Riviera Ligure

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
POTETE RIVOLGERVI AL



Da 124 anni,
la tradizione di servirvi bene.

SUCCUBI DEL RAGIONIERE USL

Un'assurdità favorita da decine di leggi inventate ad hoc

Se le leggi in Italia fossero una cosa seria la battaglia contro la burocrazia sarebbe già stata vinta: legge sulla trasparenza, difensore civico, legge Cassese sulla pubblica amministrazione. Nelle Usl dovremmo avere impiegati disponibili ed efficienti. Sappiamo che non è così.

Purtroppo come medici ridotti nella ormai quasi totalità dei casi a funzionari statali, abbiamo con le Usl rapporti più frequenti rispetto agli altri cittadini: subiamo come dipendenti oltre che come "utenti", definizione questa che vale più di un trattato per capire i tempi plebei in cui viviamo. Ogni volta che varchiamo la soglia di una Usl, ogni volta che il S.S.N. ci invia una raccomandata, smettiamo di essere cittadini di una nazione democratica dell'Occidente industrializzato per divenire sudditi di una repubblica popolare di tipo sovietico.

Nei nostri primi 6 mesi all'Ordine abbiamo ricevuto decine e decine di lettere di medici e cittadini che protestano contro la burocrazia Usl: scortesia, arroganza, domande lasciate senza risposta, ritardi record, rimpallo di competenze, inadempienze, irregolarità. Per conto dei nostri iscritti abbiamo inviato innumerevoli richieste di chiarimento; inviti ad adempiere; minacce di adire le

vie legali. Destinatari di queste nostre lettere sono stati soprattutto l'assessorato regionale alla sanità, il commissario regionale della Usl 3 e capiservizio vari della stessa Usl. Come hanno risposto? Profferte di collaborazione, promesse di cambiamento da parte dei massimi responsabili che però paradossalmente protestavano, almeno al telefono, la propria impotenza, sostenendo di essere nelle mani dei propri dipendenti e di non avere mezzi efficaci per costringerli a fare il proprio dovere. Capi servizio e burocrati ci hanno sempre risposto con tipica "lingua di cartone" lasciando trasparire una forma di fastidio; le frasi più frequenti sono state: "stiamo provvedendo... il caso è in via di risoluzione... la situazione non consente... il problema è all'attenzione della competente...". Inutile dire che con queste risposte sciocche pensano di averci fatti fessi e che questo la dice lunga sulla loro intelligenza. Ma perché, ci chiediamo, i medici (che restano pur sempre dei professionisti con un ruolo di primo piano quando si parla di salute) si fanno mettere i piedi in testa da impiegati che dovrebbero essere al loro servizio? Perché non protestano o se lo fanno, decidono che è meglio ricorrere all'Ordine piuttosto che battere i pugni sul tavolo in prima persona? E' presto detto: l'attività del medi-

contenenti sostanze infette o potenzialmente tali, dovranno essere adottate misure per rendere il materiale almeno temporaneamente non pericoloso introducendolo, muniti di mezzi di protezione individuale, in sacchetti o contenitori di materiale plastico ed impermeabile di dimensione adeguate e procedendo a disinfezione, con mezzi chimici, della zona interessata da eventuali dispersioni. Dovranno inoltre essere immediatamente contattati il laboratorio di provenienza, il destinatario ed il servizio di igiene pubblica competente per territorio, cui sono deputed le azioni volte ad impedire la trasmissione di eventuali infezioni, comprese le misure di disinfezione, isolamento, immunoprofilassi attiva e passiva.

Gli assessorati regionali alla sanità individueranno, a seconda delle necessità operative, in aggiunta, ai servizi multizonali di igiene e prevenzione ai servizi di analisi cliniche degli ospedali ed ai servizi veterinari, i presidi ed i servizi legittimati alla spedizione di materiale biologico, di campioni diagnostici e di sostanze infette, fornendo direttamente agli stessi anche le relative etichette previste dagli specifici accordi internazionali. L'avvenuta autorizzazione verrà comunicata contestualmente al ministero della sanità - direzione generale servizi igiene pubblica, e al ministero delle poste e telecomunicazioni - direzione centrale servizi postali.

Il ministero della sanità provvederà ad autorizzare direttamente strutture quali l'Istituto superiore di sanità, le cliniche e gli istituti universitari non ricompresi nel paragrafo precedente e le strutture utilizzanti microrganismi geneticamente modificati, ai sensi del decreto legislativo 3 marzo 1993 n.91.

CONCORSO FOTOGRAFICO DELLA LEGA TUMORI: "SCATTA LA SALUTE"

La Lega italiana per la lotta contro i tumori - sezione di Genova - indice e organizza il concorso fotografico "scatta la salute" con scadenza il 28 ottobre '94, per stampe in bianco e nero ed a colori (max 3 opere) montate su cartoncino 30x40 cm.. Quota L.25.000 per autore, ridotta a 18.000 per i soci della Lega tumori. Giuria prestigiosa. Numerosi premi e iscrizione annuale alla Lega tumori per tutti i partecipanti. Bando: Lega italiana per la lotta contro i tumori, c/o IST, V.le Benedetto XV, 10 - 16132 Genova, tel. 010/3534309, fax 010/354446.

Questa iniziativa si pone nell'ambito del complesso lavoro di educazione alla salute svolto dalla Lega tumori. Può così diventare un'occasione interessante di impegno e riflessione per chi, attraverso l'obiettivo della propria fotocamera, volesse cercare, fermare e appunto scattare immagini di amici e nemici (situazioni, atteggiamenti, abitudini, stili di vita, ecc.) di un bene prezioso - la salute - da rispettare ed amare un po' di più.

In tale prospettiva agisce anche la direttiva del Consiglio delle Comunità Europee n°679 del 26 novembre 1990, di prossimo recepimento, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti biologici.

Ai fini della sicurezza biologica in laboratorio e della sicurezza nel trasporto e spedizione di materiali biologici, gli agenti biologici sono stati divisi in quattro gruppi, cui corrispondono diversi livelli di pericolosità per l'uomo e per gli animali, e sono state fornite le seguenti definizioni:

Prodotti biologici: materiali biologici finiti ad uso umano o veterinario, inclusi sieri e vaccini, prodotti in ottemperanza ai requisiti sanciti dalla vigente normativa e trasportati dietro approvazione o permesso dell'autorità sanitaria; prodotti destinati al trattamento sperimentale di animali preparati in ottemperanza alle normative vigenti.

Campioni diagnostici: tutti i materiali di origine umana (o animale) quali escreti, secreti, sangue, tessuti, fluidi tissulari, prelevati a scopo diagnostico.

Sostanze infette: sostanze o materiali contenenti microorganismi viventi o loro tossine, causa nota o sospetta di malattie nell'uomo o negli animali.

I recipienti destinati a contenere campioni diagnostici, prodotti biologici e sostanze infette devono essere a tenuta stagna, dopo la chiusura di tipo ermetico non devono rimanere all'esterno tracce del contenuto.

Il confezionamento ai fini del trasporto e della spedizione di prodotti biologici e sostanze infette deve essere eseguito nel

rispetto delle seguenti procedure.

Il primo recipiente stagno contenente il campione deve essere a sua volta collocato in un secondo contenitore a tenuta stagna, separato dal primo per mezzo di uno strato di materiale assorbente, in quantità sufficiente a trattenere i liquidi presenti nel campione in caso di eventuale fuoriuscita. Il secondo contenitore deve a sua volta essere avvolto in un imballaggio protettivo ed impermeabile per evitare danneggiamenti da agenti fisici o dall'acqua.

Sull'esterno del secondo contenitore deve essere applicata, in modo che non sia facilmente asportabile, una scheda con i dati identificativi del contenuto: una copia di questa scheda deve essere immediatamente trasmessa al laboratorio destinatario (posta elettronica, telegramma, telefax), mentre una terza deve essere consegnata al responsabile della spedizione. In tal modo, sia gli addetti al trasporto che quelli destinati alla ricezione saranno in grado di adottare tutte le precauzioni necessarie.

Sugli imballaggi dei colli contenenti sostanze infette o potenzialmente tali deve essere apposta un'etichetta a forma di losanga (lato 5 cm.) tondo bianco caratteri neri: sostanze infette: in caso di danneggiamento o perdita contattare immediatamente l'Autorità Sanitaria.

Ai fini di spedizioni internazionali di materiale biologico deperibile o di campioni diagnostici non infetti, gli accordi internazionali richiedono l'applicazione sui colli di un'etichetta internazionale standard, di forma rettangolare e colore viola, recante la dicitura "matières biologiques périssables".

In caso di danneggiamento, durante il trasporto o al momento della consegna, di colli

co è regolata da una miriade di prescrizioni, di leggi, spesso di difficile interpretazione, talora contrastanti, comunque lasciate nella attuazione alla discrezionalità di chi deve applicarle. Ad ogni nostro movimento rischiamo di infrangere una regola, di violare un divieto che nemmeno conosciamo. Ci sentiamo nelle mani di una burocrazia resa onnipotente dalla complessità delle norme, che se contrastata potrebbe reagire come una Divinità offesa mettendoci sotto accusa. Pensate: alcuni medici sottoposti a vessazioni da parte di un impiegato supponente che doveva consegnar loro i ricettari regionali, indispensabili per esercitare, ci hanno consultato e dopo un periodo di incertezza hanno preferito soprassedere alla protesta: l'oscuro ragioniere avrebbe potuto vendicarsi, una pratica in fondo al mucchio, un documento che rimane in un cassetto o chissà che altro. A questo siamo arrivati! Avanti e indietro perdendo ore di lavoro per farsi consegnare un ricettario che si ha il dovere e il diritto di usare, e subire in silenzio!

Di fronte a tutto questo l'accorpamento delle Usl non è purtroppo servito. Anzi, i "culi di pietra" della burocrazia trovano nell'accorpamento una scusa nei confronti della maggioranza dei medici per i propri ritardi e una occasione per privilegiare i pochi amici. Siamo arrivati al punto che un assessore alla sanità deve telefonare personalmente a un medico non pagato da mesi per scusarsi dell'inefficienza della burocrazia Usl, ma credete che gli impiegati siano stati puniti? Pensate che vi toglierete la soddisfazione di vederli lavorare per strada con pale e piccone? No, non cambia nulla!

Cambierà soltanto se verranno abolite le decine di leggi e regolamenti che hanno

reso onnipotenti i burocrati delle Usl, se al centro della sanità torneranno medici e pazienti, se i neghittosi e gli indolenti potranno essere cacciati. E' anche su questi temi che i medici dovranno trovare la forza di andare uniti al confronto col Governo.

ORDINE DEI MEDICI PROVINCIA DI GENOVA

*Sede: P.zza della Vittoria, 12/4
16121 Genova Tel. 58.78.46*

Orario: dal lunedì al venerdì 8,30-14,30

ATTENDIAMO TUTTI IL 30 SETTEMBRE

Che succede nella sanità? Perché politici e giornali accusano i medici e non parlano delle disfunzioni causate dai difetti organizzativi delle Usl?

Discuteremo di tutto questo e spiegheremo cosa sta davvero accadendo nella

**ASSEMBLEA PUBBLICA
il 30 settembre, alle 20,30,
alla Fiera del Mare.**

Sono invitati ad intervenire i medici e tutti coloro che hanno a cuore il "pianeta sanità". Vi attendiamo numerosi.

PUBBLICITA', ANCORA PROBLEMI

Una lettera per evidenziare le responsabilità della Seat

L'argomento della pubblicità sanitaria è quasi inesauribile. I colleghi possono averne conferma scorrendo "Genova Medica": non c'è un numero della rivista, o quasi, in cui non sia stato trattato un problema. Ultimamente è emerso l'aspetto delle diciture sugli elenchi telefonici

Si rileva che codesta Società pubblica testi sanitari di Medici iscritti sulle "Pagine Gialle" non conformi alla dicitura approvata con nostro nulla-osta per cui è stata concessa l'autorizzazione comunale, ovvero viene effettuata la pubblicazione senza autorizzazione alcuna.

La legge n.175/92 all'art. 1 dispone che, generalmente, è consentita la detta pubblicazione soltanto mediante le inserzioni che possono contenere solo le generalità, i titoli di studio e di specializzazione e le onorificenze concesse o riconosciute dallo Stato: questa normativa è di generale obbligazione. In specie l'art. 2 dispone poi che per la pubblicità a mezzo inserzione è necessaria l'autorizzazione del Sindaco che la rilascia

(uno dei mezzi ammesso dalla legge per ospitare la pubblicità sanitaria) che devono rispettare determinate caratteristiche. E proprio a questo proposito l'Ordine ha inviato alla Seat, società editrice degli elenchi telefonici, una lettera, che qui riproduciamo.

previo nulla-osta dell'Ordine professionale presso il quale è iscritto il richiedente. Quindi anche codesta Società è tenuta all'osservanza della legge in esame in quanto indirizzata alle generalità degli operatori tal che la presente costituisce diffida a non pubblicare testi di carattere sanitario se non previo accertamento della regolare autorizzazione; in difetto di che ci riterremo in dovere di agire giudizialmente in ogni competente sede. Comunque, ai fini delle regolari pubblicazioni delle surriferite inserzioni, non siamo contrari a concordare quanto prima una riunione presso la nostra Sede a tutto chiarimento della relativa problematica.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Sergio Castellaneta)

COLLEGGI ATTENZIONE!

Per non incorrere nelle pesanti sanzioni previste dalla Legge n° 175 del 5/2/92 (vedi il testo pubblicato qui sopra) ("Norme in materia di pubblicità sanitaria e di repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie"), in caso di pubblicità scorretta, o priva di autorizzazione, i colleghi sono vivamente pregati di prendere visione e rispettare la nuova normativa, che prevede all'art. 3 la sospensione dall'esercizio professionale, da due mesi ad un anno.

IL TRASPORTO DI MATERIALI INFETTI

Cautele e prescrizioni in una circolare del ministero della sanità

Il ministero della sanità ha recentemente diffuso una circolare (la N. 16 del 20 luglio scorso) relativa alla spedizione di materiali biologici deperibili e/o potenzialmente infetti, prescrivendo una serie di cautele intese ad evitare qualsia-

si rischio o ad affrontare nel modo più opportuno eventuali inconvenienti. Ne riproduciamo quasi totalmente il testo, pensando che le disposizioni in esso contenute possano interessare anche molti lettori di "Genova Medica".

Le attività connesse al trasporto ed alla spedizione di materiali biologici deperibili, di campioni diagnostici e di sostanze infette, costituiscono un giustificato motivo di preoccupazione per tutti i soggetti interessati, dai ricercatori agli analisti, dal personale dei laboratori a quello addetto ai servizi di trasporto ed ai servizi postali.

Se da un lato i risultati ed il valore diagnostico o merceologico degli esami di laboratorio sono strettamente collegati alla rapidità di trasporto e consegna del campione da analizzare, dall'altro il personale dei servizi postali e dei trasporti è preoccupato dal rischio di infezione da agenti biologici che potrebbero essere dispersi da contenitori danneggiati o impropri. La manipolazione, il trasporto e la spedizione di campioni diagnostici e di sostanze infette imballate in modo improprio comportano infatti un potenziale rischio di infezione non solo per il personale direttamente interessato, ma anche per il personale amministrativo ed

ausiliario per gli addetti ai servizi di trasporto e per la popolazione in generale.

La letteratura scientifica non segnala casi di malattie infettive attribuibili con certezza ad incidenti avvenuti durante il trasporto di materiale biologico o di sostanze infette, anche se le linee guida emanate al riguardo non sempre sono state univoche e coerenti. Per questo motivo le organizzazioni internazionali coinvolte nella problematica relativa alla manipolazione e trasporto di materiali biologici e sostanze deperibili (comitato esperti Onu sulle sostanze pericolose, Organizzazione mondiale della sanità, Organizzazione internazionale dell'aviazione civile, Associazione internazionale trasporto aereo, Unione postale universale) hanno nel tempo predisposto delle direttive che, se da un lato garantiscono la rapidità di trasporto delle sostanze infette e dei campioni biologici, si propongono di tutelare non solo la sicurezza della popolazione generale, ma anche quella dei lavoratori professionalmente esposti.

tolinare come in questo studio tutti i test siano stati eseguiti personalmente da uno degli autori, medico di laboratorio. Questo è vero praticamente per tutti gli studi cui facevamo riferimento: essi erano stati svolti in condizioni strettamente controllate, quali quelle che possiamo ritrovare nei laboratori di analisi, all'interno dei quali, oggi, l'uso di queste metodiche non presenta problemi.

Ben diverso è il quadro quando si tratti, come nel caso delle farmacie, di utilizzo al di fuori di queste strutture. Una delle cause più importanti che, al di là delle norme di legge (a cominciare da quelle relative allo smaltimento dei rifiuti), ne deve impedire l'uso al di fuori dei laboratori d'analisi risiede nella potenziale inaccuratezza e nella mancanza di un adeguato controllo di qualità. Questo è un punto molto dibattuto, in Italia e all'estero, anche da parte delle "regulatory agencies", avendo come obiettivo quello di ottenere una qualità analitica adeguata ai fini clinici ovunque il test venga eseguito. Sta di fatto che al momento non vi è accordo né sulla definizione di qualità adeguata né sul metodo con cui ottenerla. Infatti, un interessante studio con un sistema a strisce comparso su Clinical Chemistry proprio sul dosaggio della colesterolemia totale, ha dimostrato che se prelievo e analisi erano eseguiti da personale esperto la correlazione con un test di riferimento era molto buona, ma diminuiva notevolmente se raccolta dei campioni e analisi erano effettuate da personale digiuno di nozioni specificamente laboratoristiche brevemente istruito: concludeva che l'uso di questo sistema era giustificato quando tutti gli aspetti analitici, in particolare la raccolta di campioni, erano controllati. Tra parentesi, il particolare inte-

resse per il colesterolo è dovuto al valore particolarmente elevato che esso riveste quale test di screening. Un altro analogo studio è stato condotto in Norvegia su una vasta gamma di analiti: un campione di controllo è stato inviato a tutti gli utilizzatori di strumenti dry-chemistry della Norvegia operanti al di fuori del laboratorio. E' risultato che, per il colesterolo totale, solamente il 74% dei risultati era accettabile, per non parlare di analiti come i trigliceridi (26% di accettabili). Altri autori hanno ancora segnalato lo scarso accordo che si ha, sempre per i parametri lipidici, tra questi metodi e quelli in uso nei laboratori, il che tra l'altro potrebbe comportare un aggravio di spesa o per l'utente o per il Servizio sanitario nazionale dovuto a ripetizioni plurime per raggiungere un risultato attendibile.

Credo pertanto sia evidente, anche da questi pochi esempi (ma se ne potrebbero aggiungere numerosi) come questi sistemi, illusoriamente presentati come di facile uso e sicuri in mano di chiunque, siano invece, vuoi per la responsabilità dell'utilizzatore che per la fiducia dell'utente, un trabocchetto se non utilizzati da personale con specifica preparazione e in condizioni organizzative e di controllo tali da garantire l'attendibilità del risultato, condizioni che si possono ritrovare solo all'interno dei laboratori d'analisi. Quanto sopra va detto e ribadito nel pieno ed esclusivo interesse dell'utenza.

Per le Sezioni Regionali AIPaC, AMCII, SIBioC, SIMal

Dott. Maurizio Venturini
Primario di Laboratorio
Ospedale di Lavagna

VITA DELL'ORDINE

PARLEREMO FORTE E CHIARO

La strategia d'autunno: basta alla tattica del muro di gomma

L'estate è ormai alle spalle, e l'inizio della nuova stagione ci suggerisce qualche riflessione sui primi mesi di attività di questo Consiglio, che ha esordito con l'orgogliosa rivendicazione del proprio ruolo di garante dell'autonomia, della dignità e del decoro dei medici genovesi.

Un Consiglio ben conscio di non essere e di non dovere apparire un organismo politico e perciò di non doversi aprioristicamente schierare pro o contro il ministro della sanità, pro o contro l'assessore regionale ma deciso, ciò premesso, a non abdicare a nessuno dei propri compiti.

Tra questi vi è la formazione professionale: dal 6 ottobre al 24 novembre si terrà un corso di bioetica che consentirà a noi medici di affrontare in maniera professionale molti temi sui quali sociologi e opinionisti vari si sono accapigliati sui settimanali agostani.

Abbiamo il dovere di reprimere i comportamenti deontologicamente scorretti: in quattro mesi sono stati trattati 86 procedimenti disciplinari. Ma i nostri obblighi non finiscono qui. Il Consiglio ha il dovere di difendere i medici dagli attacchi faziosi e strumentali da qualsiasi parte essi provengano.

A quelli demagogici e strumentali del ministro Costa ha risposto, in Parlamento, il presidente, ricordando che la sanità è al disastro

perché è stata occupata piratescamente dalla classe politica.

Purtroppo sta crescendo la propensione ad attaccare i medici subito e per principio e a presentarci come responsabili di situazioni di cui siamo invece vittime. Anche per questo da settembre l'Ordine è alla TV, tutti i martedì da Primo Canale parliamo ai cittadini per dar loro una informazione corretta. Cercheremo di fare qui a Genova quello che dovrebbe fare a Roma, con i potenti mezzi di cui dispone, la Fnomceo che purtroppo ha rinunciato a questo ruolo per acquiescenza, pavidità ed opportunismo, autoriducendosi al silenzio.

Questo Consiglio ha esercitato un'altra delle sue funzioni fondamentali, quella di esprimere pareri a Governo e Regione su tutto ciò che attiene alla sanità. Siamo andati in Regione a dire che il D.D.L. 361 che disciplina le Usl dopo l'accorpamento "dimentica" medici e pazienti ed è un nuovo strumento di appesantimento burocratico che mira a soddisfare aspirazioni di sistemazione dell'apparato amministrativo, insomma che sarà un ulteriore ostacolo ad un agile funzionamento delle strutture sanitarie. Non ci hanno dato retta.

Sono scarsi anche i risultati delle nostre continue denunce delle tante pecche delle Usl dei soprusi subiti dai medici, di situazioni

abnormi o irregolari. L'apparato attua una tattica del muro di gomma. Evidentemente sono stati troppi gli anni di silenzio. Il "potere" ha perso l'abitudine di ascoltarci. Il "potere" non teme chi è acquiescente da anni. Perciò il Consiglio ha deciso di studiare una strategia nuova.

Prima di partire per le vacanze il presidente ha avviato un giro di consultazioni con i sindacati, ed ha espresso le sue preoccupazioni: in autunno ci aspetta il disegno di legge sulla razionalizzazione dell'organizzazione

delle strutture e della spesa sanitaria che ancora una volta "picchia" sui medici, autentico anello debole della catena.

Questo è il "compito per le vacanze" di chi ha responsabilità ordinarie o sindacali: studiare una strategia per la battaglia d'autunno che vada al di là di pianti e lamentele.

Per riprendere il posto che ci spetta nel dibattito sulla sanità, per costringere le istituzioni ad ascoltarci, ci siamo dati appuntamento all'Ordine a settembre con tanta voglia di parlare forte e chiaro.

VITA DELL'ORDINE

INCONTRO CON I MEDICI DELL'OSPEDALE DI SAMPIERDARENA

Il presidente dell'Ordine, dott. Sergio Castellaneta, si è recato, su invito di alcuni medici dipendenti, a visitare, il 15 luglio scorso, l'ospedale civile di Sampierdarena. All'incontro hanno partecipato numerosi medici, appartenenti alle varie qualifiche, che hanno esposto al presidente i numerosi problemi che investono la categoria e la struttura ospedaliera.

Da questo incontro è emerso un quadro pesantemente negativo con alcuni aspetti addirittura gravi come quello del reparto di psichiatria dove il personale medico deve far fronte ai compiti istituzionali con una carenza d'organico che nel periodo estivo, per ovvi motivi, raggiunge livelli intollerabili con il rischio di non assicurare un servizio decente alla delegazione e di sottoporre i

medici a stress da superlavoro. Il prof. G.B. Traverso, primario urologo, ha inoltre lamentato che, nonostante reiterate richieste, non ha ottenuto la reperibilità dei medici del suo reparto.

Al fine di raggiungere con urgenza una soluzione al problema, il presidente dell'Ordine si è recato dal prefetto di Genova. Alla riunione hanno partecipato il dott. Pierri direttore sanitario dell'Ospedale di Sampierdarena, il dott. Fallabrini dell'Associazione nazionale aiuti ed assistenti ospedalieri, il dott. Mosci, consigliere dell'Ordine, il dott. Botto, aiuto del reparto di cui trattasi e la dott. Leo, aiuto dello stesso reparto.

Il prefetto si è impegnato ad esaminare il caso e ad adoperarsi per risolvere il problema che gli è stato sottoposto.

SCIENZA & MEDICINA

KIT PER ANALISI: VA BENE, MA...

Solo nei laboratori garantito un uso corretto della "chimica secca"

Sono da alcuni anni entrati nell'uso, proposti dai produttori per un utilizzo rapido (ambulatori, studi medici, e simili) sistemi (kit, strumenti, ecc.) per effettuare analisi di laboratorio che utilizzano la tecnologia della "chimica secca" (dry chemistry). In questi test i reagenti chimici utilizzati sono (almeno in parte) presenti sotto forma di sostanza secca incorporati in una matrice rigida di supporto (carrier). Questa tecnologia è stata sfruttata per determinazioni potenziometriche, a punto finale, e per il dosaggio di attività enzimatiche e isoenzimatiche. Il metodo di lettura più generalmente utilizzato è quella della fotometria di riflessione, in quanto facilmente adattabile ad apparecchiature di piccolo costo, di limitato ingombro e, in teoria, di facile impiego. Poiché, in generale, i reagenti vengono forniti in porzioni individuali da 1 analisi, cui il materiale biologico viene applicato direttamente, la preparazione del campione non è necessaria o risulta ridottissima. Inoltre, le procedure di stabilizzazione dei reagenti sono tali che lo svolgimento della reazione è indipendente dalla temperatura ambiente e i reagenti possono essere conservati al di fuori del frigorifero anche per un anno. E' evidente pertanto l'attrattiva dell'uso di questi sistemi al di

fuori dei luoghi deputati, i laboratori d'analisi, pubblici o privati, quale conseguenza di diversi fattori:

- stabilità dei reagenti
- confezionamento unificato
- uso di apparecchiature convenienti e piccole
- minima preparazione da parte dell'utente prima dell'analisi.

I campi d'applicazione tradizionalmente proposti sono: laboratori d'analisi (urgenze), laboratori decentralizzati, studi medici, "home tasting", cui ora vediamo aggiungersi, per ora limitatamente ad alcuni parametri (sostanzialmente due: glicemia e colesterolemia totale), le farmacie.

E' evidente come l'impiego di materiale reagente diverso da quello usuale per presentazione abbia imposto delle modificazioni rispetto alle determinazioni standardizzate nei laboratori clinici, sia attuate con metodi di riferimento che di routine. Sono quindi comparsi numerosi lavori volti a validare questi reagenti: in generale si può dire che, per molti analiti, sensibilità analitica e ripetibilità sono buone e così pure la correlazione con metodi di riferimento. A titolo d'esempio, in un lavoro pubblicato su Jama nell'88, il raffronto tra 2 metodi in chimica secca per il colesterolo con quello di riferimento dava risultati molto buoni: si deve però sot-

lamente raddoppiato il numero dei posti letto di terapia intensiva. Una struttura quindi in grado di poter svolgere quattro interventi al giorno e giungere vicino ai mille interventi annui, rispondente al bisogno sanitario per i cardiopatici liguri.

Purtroppo nel giugno 1991 ci fu il cambio di gestione amministrativa e l'annullamento della delibera da parte del nuovo amministratore dott. Ferrando. I motivi non furono mai molto chiari. Furono addotte necessità più urgenti, improprietà dell'assegnazione del capitolo di spesa. Ragioni poco convincenti sulle quali sarebbe ancor oggi importante saperne di più.

Oggi la spesa necessaria per analoga struttura sarebbe superiore, ma sicuramente molto al di sotto di quanto si sta spendendo ogni anno per i malati che si recano all'estero, per interventi al cuore a carico delle finanze nazionali. Solo nei 4 anni intercorsi dal 1991 al 1994, compreso, non meno di 40 miliardi.

Il problema è sempre più scottante, prima di tutto per la salute delle persone, in secondo luogo per i conti dello Stato. Ci sono prestazioni sanitarie che nel nostro contesto sociale non si possono più negare, sia per il livello odierno della medicina, sia per lo sviluppo culturale e le attese di vita raggiunti. Se non si è in grado di provvedere al proprio interno, le risposte sono comunque ricercate altrove, con spese ben maggiori alle quali lo Stato difficilmente riesce a sottrarsi.

C'è una legge che autorizza gli interventi all'estero a spese dello Stato se le nostre strutture sanitarie non riescono a dare prestazioni in tempi brevi o relativamente brevi. Per un intervento cardiaco di by-pass coronarico, senza caratteri di urgenza, il tempo

massimo è tre mesi. La cardiocirurgia di San Martino ha tempi di attesa ben superiori. Dovrebbe trasferire in massa all'estero, secondo legge, le diverse centinaia di malati delle proprie liste di prenotazione.

La sanità oggi è nel mirino del nuovo governo non tanto come bersaglio per possibili miglioramenti ma come oggetto di tagli per risanare la spesa pubblica. Non ci sarà da stupirsi se sarà presa in considerazione anche l'ingente spesa sostenuta per le prestazioni all'estero. Chi ne chiede legittimamente l'autorizzazione potrebbe andare incontro a tempi duri. Potrebbe essere un indirizzo giusto se si provvedesse però a trovar soluzioni nei nostri confini.

Franco Henriquet

COLLEGHI DI TUTTE LE SPECIALITÀ

Risulta a questo Ordine sulla base di numerose segnalazioni e denunce che molti medici pubblicano, con la colpevole connivenza della Seat, testi sulle pagine gialle diversi da quelli rilasciati dall'Ordine professionale, in ottemperanza alla Legge 175/92.

Molti altri pubblicano, sempre sulle pagine gialle, inserzioni pubblicitarie senza aver chiesto niente a nessuno.

Poiché questo Ordine non intende fare figli e figliastri, richiama con severità l'attenzione degli iscritti a regolarizzare la loro posizione, in quanto è deciso ad andare fino in fondo alla questione perseguendo disciplinarmente tutti coloro, che risultano inadempienti.

VITA DELL'ORDINE

RESPINGIAMO LE COLPE DI ALTRI

Un manifesto per ribattere ad accuse demagogiche

Questo riprodotto qui sotto è il manifesto che l'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Genova ha deciso di affiggere nella città al fine di denunciare alla pubblica opinione la facile e superficiale criminalizzazione della classe medica, nel mese di agosto 1994.

Capiamo e comprendiamo che i giornali d'agosto soffrono di "fame di notizie", ma non possiamo accettare che tale grave disturbo lo curino con uno sputtanamento sistematico dei medici che lavorano negli ospedali d'Italia.

Ecco comunque, qui sotto, riprodotto il testo del manifesto.

GENOVESI

DA PIU PARTI SI TENTA DI ADDOSSARE LE COLPE DEI RECENTI EPISODI DI MALASANITÀ SOLTANTO AI MEDICI

L'ORDINE DEI MEDICI DI GENOVA

RESPINGE

TALE DEMAGOGICO TENTATIVO!!!

DICHIARA

**DI AVERE, DA SEMPRE, DENUNCIATO LE GRAVI INEFFICIENZE DELLE STRUTTURE
SANITARIE ED I CONSEGUENTI PERICOLI PER LA CITTADINANZA. NESSUNA RISPOSTA**

CARO MINISTRO COSTA,

LA CLASSE MEDICA GENOVESE NON CI STA E TI INVITA A PARTECIPARE
AD UNA ASSEMBLEA PUBBLICA DEGLI ISCRITTI

A GENOVA, ALLA FIERA DEL MARE
VENERDI 30 SETTEMBRE 1994
ALLE ORE 20.30

LA CITTADINANZA E' INVITATA

•••••

Ordine dei Medici e Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Genova
Piazza della Vittoria, 12/4 - 16121 Genova - Tel. 587846

MA PERCHE' LA FNOMCeO STA ZITTA?

Una lettera a Poggiolini sulla colpevolizzazione dei medici

Ad ogni episodio di cosiddetta "malasanità" i mass media partono in quarta contro la classe medica, additando al pubblico ludibrio i camici bianchi come responsabili di ogni cosa storta che avviene nel settore. E' accaduto anche poche settimane fa, in piena estate, in modo particolarmente virulento. Tanto da indurre il presidente dell'Ordine, Castellaneta, a prendere carta e penna ed a "suonare la sveglia" nei riguardi della Federazione dei medici di Roma. Riteniamo interessante riportare per intero la missiva, che contiene anche importanti elementi positivi. Eccone il testo.

"Caro Poggiolini, durante l'agosto 94 la classe medica italiana è stata al centro di attacchi furibondi da parte di numerosi soggetti, che non perdono occasione per sputtanare singoli medici o gruppi di medici operanti nelle strutture pubbliche.

Sanno benissimo tali soggetti che, così facendo, non corrono rischio alcuno in quanto i bersagli dei loro attacchi sono colleghi indifesi, impossibilitati a reagire e soprattutto abbandonati a se stessi dai vari organismi che avrebbero il dovere di tutelare la loro dignità e sottrarli così al linciaggio della folla, inferocita dalla disorganizzazione dei servizi ed aizzata dai titoloni di prima

pagina. Mi riferisco agli Ordini, alla Fnomceo, ai sindacati medici: avrebbe dovuto scatenarsi la rivoluzione nel paese, invece tutto tace, tutti tranquilli con la speranza che quello che oggi accade ad altri non toccherà mai a loro.

Non credo che si possa continuare di questo passo, sarebbe ora che la Fnomceo, verso la quale ho sempre nutrito una motivata sfiducia, si muovesse in modo concreto:

1) organizzare una grossa manifestazione a Roma con la presenza dei presidenti e dei consiglieri dei vari Ordini (si tratterebbe già di oltre 1000 persone);

2) far presente al ministro, al governo ed al paese che il personale ospedaliero continua a lavorare con gli stipendi dell'89 e chiedere quindi che si aprano le trattative per il rinnovo dei contratti;

3) procedere in tempi brevi alle nomine dei direttori generali delle Usl e delle aziende ospedaliere: basta con i rinvii, basta con le precarietà, basta con l'irresponsabilità!!;

4) far presente al ministro, al governo, ed al paese che le responsabilità della cosiddetta "malasanità" vanno addebitate all'80% su chi continua a tagliare i servizi, il monte orario, il rinnovo del turn-over, avendo la certezza che in prima linea ci sono sempre i medici, gli infermieri ed ipazienti.

Sergio Castellaneta

CARDIOCHIRURGIA, L'IDEA C'ERA

Perché nel '91 fu annullata la delibera d'una nuova struttura?

Genova Medica" nel numero scorso si occupò del problema della cardiocirurgia in Liguria, pubblicando dichiarazioni di cardiologi e cardiocirurghi. Intervengo sull'argomento perché vivo in prima persona, come anestesista, la realtà della cardiocirurgia nella nostra città, sin dal primo momento in cui sorse all'Ospedale San Martino di Genova. La programmazione da cui ebbe origine, alla fine degli anni Sessanta, non fu certo lungimirante. Si pensò infatti e si realizzò una struttura idonea a consentire non più di 250 - 300 interventi all'anno. In realtà poi il numero massimo fu presto raggiunto e superato.

Già da alcuni anni si operano infatti 600 malati per anno, ma si è giunti ad un tetto non più superabile con l'attuale struttura. E' una cifra che costituisce la metà circa della necessità di interventi al cuore nella popolazione ligure. Una parte delle 600 persone che non possono ricevere risposta nella nostra Regione si rivolgono ad altri centri italiani; un'altra parte, circa 300 per anno, si rivolgono all'estero, soprattutto ai centri francesi, con spese totalmente sostenute dallo Stato italiano. L'esborso è di circa 10-12 miliardi per anno. Su questo conto economico negativo va aggiunto il grave disagio

dei malati e familiari che devono recarsi in un Paese straniero ed il numero di chi cade per strada, perché la serietà della malattia cardiaca impone generalmente tempi brevi, mentre l'iter burocratico di domande e autorizzazioni va in senso opposto.

Dai medici non sono certo mancate in questi anni le segnalazioni e le pressioni a chi di dovere, ai diversi livelli, sino ai Ministri della Sanità, pur in vorticoso avvicendamento. C'è comunque chi ha capito ed operato per dare una risposta adeguata al problema. Mi riferisco al comitato di gestione dell'ospedale San Martino di Genova che ha preceduto l'amministrazione straordinaria del dott. Ferrando. Il comitato di gestione, nei primi mesi del 1991, deliberò di indire una gara sulla base di un determinato progetto. L'area ove doveva realizzarsi la nuova struttura era quella del lato di ponente del V° piano del Monoblocco, accanto all'attuale degenza della cardiocirurgia. L'esecuzione dei lavori, prevista in un anno, non avrebbe interferito con la normale prosecuzione dell'attività in atto nel reparto cardiocirurgico. Fu ovviamente reperita la copertura finanziaria, prevista in 4 miliardi circa, il Co.re.co. approvò in tempi brevi la delibera. La nuova struttura avrebbe disposto di 4 sale operatorie rispetto alle 2 attuali ed avrebbe paralle-

ca, che potessero valutare le questioni etiche derivanti dal processo scientifico e fornissero pareri agli organi legislativi per la formulazione di leggi.

Anche l'Italia si è dotata dal 1990 di un comitato nazionale, presieduto dal prof. A. Bompiani ed ora dal prof. A. Ossicini, che ha espresso 13 pareri documentati da pubblicazioni.

I comitati etici fanno riferimento a principi base quali l'autonomia, la beneficenza e la giustizia regolando le istanze espresse da tutte le parti che costituiscono l'atto biomedico: il paziente, il medico e la società.

Il nodo della problematica etica in medicina è infatti il rapporto con il malato. "Non permettere che alcuno ti convinca a curarlo se

prima non ti abbia aperto il suo animo, giacché il grande errore che commettono i medici del nostro tempo nel sanare le infermità è di considerare separati lo spirito dal corpo. Non si può guarire l'uno senza curare l'altro".

Le verità che affiorano in questa sequenza tratta dal Parmenide di Platone inducono ancor ora a considerare quanto è stato realizzato nel passato, quanto ancora si sta facendo e si dovrà fare per migliorare il delicato e complesso rapporto tra medico e malato, riprendendo così uno dei più significativi concetti ipocratici alla luce dei principi bioetici.

**Graziella Sinaccio
Elisabetta Robert**

CORSO DI AGGIORNAMENTO IN BIOETICA

Genova, 6 Ottobre - 24 Novembre 1994

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE - ore 19,45

Apertura del corso, **S. CASTELLANETA, L. SANTI e M. CANALE**

Lettura Magistrale: Prof. ADRIANO OSSICINI

Presid. Comitato Naz. per la Bioetica

G. Sinaccio: Fondamenti e origini della Bioetica

R. Celesti: La Bioetica nella formazione del Medico

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE - ore 20,30

Moderatore: E. Bartolini

A.G. Spagnolo: Le sperimentazioni cliniche

C. Viafora: I Comitati Etici

GIOVEDÌ 20 OTTOBRE - ore 20,30

Moderatore: R. Rossi

M. Canale: Il Consenso Informato

M. Schiavone: Bioetica e Psichiatria

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE - ore 20,30

Moderatore: U. Marinari

P. Cattorini: Bioetica e AIDS

F. Mereta: Mass media e Sanità

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE - ore 20,30

Moderatore: L. Santi

A. Bargellesi: Che cosa sono le Biotecnologie

L. Battaglia: Le frontiere dell'ingegneria genetica

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE - ore 20,30

Moderatore: P. Durand

L. De Cecco: Bioetica e Procreazione assistita

L. Massimo: Problemi etici in Ematologia e Oncologia Pediatrica

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE - ore 20,30

Moderatore: F. Lalla

U. Valente: Bioetica e Trapianti d'organo

F. Henriquet: Eutanasia e Cure palliative

DIRETTORI DEL CORSO

SERGIO CASTELLANETA

Presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Genova

LEONARDO SANTI

Direttore Scientifico dell'Istituto Nazionale per la ricerca sul cancro - Genova

MARCELLO CANALE

Direttore Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni Università degli Studi di Genova

DOCENTI

Luisella Battaglia - Genova, Antonio Bargellesi - Genova, Enrico Bartolini - Genova, Paolo Cattorini - Milano, Renzo Celesti - Genova, Luigi De Cecco - Genova, Paolo Durand - Roma, Franco Henriquet - Genova, Francesco Lalla - Genova, Umberto Marinari - Genova, Luisa Massimo - Genova, Federico Mereta - Genova, Romolo Rossi - Genova, Michele Schiavone - Genova, Graziella Sinaccio - Genova, Antonio G. Spagnolo - Roma, Umberto Valente - Genova, Corrado Viafora - Padova.

**SEDE DEL CORSO
SALA CONVEGNI BANCO DI SARDEGNA
Genova, Palazzo Spinola dei Marmi
Via S. Sebastiano, 20**

PREVIDENZA & ASSISTENZA

VERSAMENTI USL, OCCHIO AI RITARDI

L'Enpam ha finora indebitamente trascurato tale problema

A seguito della lettera di Castellaneta al presidente dell'Enpam, on. prof. Eolo Parodi, pubblicata sul precedente numero di "Genova Medica" abbiamo ricevuto la risposta, che qui pubblichiamo.

"Caro Sergio, ho ricevuto la tua del 13/6 u. s. con la quale mi inviti a chiarire "quali e quanti danni patrimoniali" ha arrecato la gestione del mio predecessore Ferruccio De Lorenzo. Aggiungi nella lettera che "all'Enpam non rubava solo De Lorenzo, ma era coadiuvato in tale attività da altri insigni colleghi".

"A novembre i giudici del Tribunale di Roma processeranno De Lorenzo e soci e, in base alla sentenza, conosceremo, potendoli finalmente quantificare, i danni subiti dall'Enpam. Come ben sai ci siamo costituiti parte civile.

"Quando ho accettato la presidenza mi sono subito reso conto della gravità della situazione per cui ho deciso di ricorrere (spontaneamente, ogni qualvolta sorgeva in me un sospetto o, addirittura, scoprivo qualcosa che non andava) ai magistrati della procura della Repubblica e della procura della Corte dei Conti. Così ho fatto, così continuerò a fare, non guardando in faccia nessuno (fosse anche un mio fratello) pur di

appurare la verità.

"Per quanto riguarda l'informatizzazione degli Ordini ricordo di essere io il promotore dell'iniziativa che purtroppo subisce rallentamenti anche a causa delle prese di posizione non sempre ortodosse di "cari" colleghi. Ma io insisto e, prima o poi, l'avrò vinta. Cari saluti."

Prendiamo atto delle dichiarazioni del presidente Parodi, attendiamo con serenità le risultanze della giustizia, attendiamo con fiducia le innovazioni promesse. Ritorniamo alla carica, però, sullo spinoso problema dei ritardi, con cui le Usl versano le trattenute al nostro ente previdenziale.

Ci è sembrato giusto a questo proposito sollecitare un parere legale al fine di verificare:

- 1) tali ritardi configurano un reato?
- 2) La passività dell'Enpam di fronte a tali omissioni che provocano un danno patrimoniale ai medici, è un reato?
- 3) Quali strumenti la legge mette a disposizione di quegli Ordini che, a tutela degli interessi (sempre patrimoniali) dei propri iscritti volessero agire nei confronti delle Usl e dell'Enpam?

A tali quesiti il legale interpellato, avvocato Betti, ha così risposto:

IN MORTE DEL PROF. GIULIANI

Il 18 agosto scorso è prematuramente scomparso il prof. Luciano Giuliani: nonostante la sua scomparsa sia avvenuta a ridosso di Ferragosto con le città deserte per il periodo feriale, grandi sono stati lo sconcerto ed il dolore non solo a Genova, ma in tutta Italia.

Abbiamo perduto un uomo di grande valore, un caposcuola nel vero senso della parola: a livello personale non voglio aggiungere altro a quello che scrissi su Genova Medica di luglio a proposito del conferimento al prof. Giuliani di un prestigioso premio internazionale. Sapevo che stava male, volli accelerare i tempi, quasi presagendo l'imatura fine: gli augurai "un proficuo lavoro" ipocritamente. I giornali post mortem, come sempre accade, furono prodighi di articoli con titoloni roboanti, fotografie ed altro: mi colpì quanto scritto da uno dei suoi più fedeli collaborato-



ri, il prof. Martorana. Quelle parole, commosse, sincere ho voluto che fossero riprodotte su Genova Medica e sottoposte alla attenzione di tutti i colleghi.

Sergio Castellaneta

COSÌ UN ALLIEVO RICORDA L'UOMO E IL GRANDE MAESTRO

eri sera, 18 agosto, dopo 4 mesi e mezzo dall'intervento chirurgico, il cuore del prof. Giuliani s'è fermato. E' stato un calvario, una sofferenza continua, ma affrontata con grande dignità e grande tenacia, come nel suo carattere di combattente. Adesso il dolore è tale che l'unica cosa che riesco a vedere è il grande vuoto che rimane dopo la sua scomparsa. Il prof. Giuliani non era solo un gran-

de chirurgo, un grande scienziato, l'urologo italiano più conosciuto ed apprezzato all'estero. Egli era prima di tutto un uomo con la U maiuscola che della coerenza del rigore verso se stesso del dovere dell'impegno per i grandi traguardi, aveva fatto le ragioni costanti della sua vita.

Era disposto a spezzarsi piuttosto che a tradire o venire meno a questi principi. Del resto

quote previste o le spese sostenute per programmi collaterali di tipo culturale, turistico o ricreativo come visite ai musei, spettacoli teatrali, turismo eccetera.

Gli atti del congresso.

Non sono considerate regolate dalla norma in commento le spese sostenute per l'acquisto degli atti del congresso, così come di eventuali altri libri o strumenti audiovisivi (cassette) perché non necessariamente collegate alla partecipazione al convegno. Questa spesa va considerata occasionalmente avvenuta durante la manifestazione, ma avrebbe potuto essere fatta anche al di fuori di essa: questi beni costituiscono senza dubbio spesa strumentale, deducibile senza limiti dal requisito professionale.

Il relatore.

Diverso è il caso del medico che partecipa al

congresso in qualità di relatore retribuito. Ricordiamo che in questo caso il compenso fatturato va sottoposto a Iva e subisce la ritenuta d'acconto da parte della società organizzatrice. Le spese di viaggio e soggiorno non sono soggette alla normativa di cui sopra, costituendo normali spese per la produzione di reddito, e quindi deducibili al 100 per cento.

Se il medico partecipa a congressi su invito e ospitalità di aziende, che intendono così fare promozione o rappresentanza, non ha nessun problema di tipo fiscale perché il lavoratore autonomo non sostiene spese al riguardo. Semmai il problema è dell'azienda che paga: l'articolo 74 del Tuir considera, con presunzione assoluta, "i contributi erogati per l'organizzazione di convegni e simili" come spese di rappresentanza e quindi deducibili per un terzo del loro ammontare, in tre esercizi.

(dal "Meditime" del 7/4/94)

Angelo Demori

COSÌ LA DISCIPLINA DELLE FERIE - SOLO PER ECCEZIONALI ESIGENZE DI SERVIZIO LE USL POSSONO RINVIARLE

L'estate è ormai alle spalle, e per molti le ferie sono uno sbiadito ricordo. Ma c'è anche stato chi pregustava già il sapore della vacanza e, in extremis, si è sentito revocare il sospirato periodo di "stacco". Questo, a quanto risulta, è accaduto specialmente per alcuni medici ospedalieri.

Ma possono le amministrazioni delle Unità sanitarie locali comportarsi così? Per saperne di più l'Ordine ha chiesto un parere ad un consulente legale, l'avv. Stefano Betti. Per molti colleghi risulterà interessante leggere quanto l'avvocato ha risposto. Ecco il testo della lettera.

Il diritto alle ferie è sancito dall'art. 36, III comma della Costituzione che testualmente cita: "Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi."

Le ferie inoltre sono state oggetto di tutela internazionale da parte dell' O.I.L. (Organizzazione Internazionale del Lavoro) con la convenzione OIL 132/70, ratificata dall'Italia con L. 157/81.

La durata delle ferie è variabile nei vari settori, tuttavia l'art. 3 della Convenzione OIL stabilisce in non meno di tre settimane la durata minima del periodo delle ferie annuali, che in concreto viene fissata dai diversi con-

VADO AL CONVEGNO E DEDUCO. O NO?

I criteri per portare in deduzione le spese d'aggiornamento

La partecipazione ai congressi scientifici costituisce una delle forme più in uso per l'aggiornamento professionale del medico. I costi sostenuti dai partecipanti rispettano quindi il criterio di inerenza all'attività esercitata che è alla base della deducibilità.

Spese deducibili a metà.

Il reddito professionale del medico è costituito dalla differenza tra l'ammontare dei compensi percepiti e quello delle spese sostenute nell'esercizio della professione. Tuttavia, "le spese di partecipazione a convegni, congressi e simili o a corsi di aggiornamento professionale, incluse quelle di viaggio e soggiorno, sono deducibili nella misura del 50 per cento del loro ammontare": queste spese dunque scontano una presunzione di parziale autoconsumo.

Sottolineiamo che la norma dice "incluse quelle di viaggio e soggiorno": queste ultime, in particolare, non vanno confuse con le prestazioni alberghiere e la somministrazione di alimenti e bevande in pubblici esercizi che, al di fuori della circostanza della partecipazione a convegni, sono considerate deducibili nella misura del 2 per cento dei compensi percepiti. Ciò significa, per esempio, che il costo di un pasto che il medico consuma dopo essere andato a trovare un suo paziente in ospedale è deducibile fino a

un tetto complessivo massimo del 2 per cento del reddito professionale; la stessa spesa, effettuata dopo una riunione di aggiornamento anche di una sola serata, è deducibile al 50 per cento.

Riferendoci a un congresso, dunque, sono deducibili nella misura del 50 per cento del loro importo le seguenti spese sostenute dal medico:

- quota d'iscrizione
- biglietto aereo o ferroviario o spese d'auto e autostradali;
- albergo e ristorante;
- taxi per spostamenti urbani.

Lo scontrino fiscale non va bene.

Ricordiamo che l'idonea documentazione per permettere la deducibilità di queste spese è costituita dalla fattura o dalla ricevuta intestata (l'Iva, quasi sempre irrecuperabile per i medici, lo è in senso assoluto per tutti i lavoratori autonomi per le spese di viaggio, soggiorno e ristorazione): il documento fiscale deve permettere, infatti, di individuare il soggetto che ha usufruito del servizio. In tal senso lo scontrino fiscale non è idoneo per dedurre una spesa.

Il medico dovrà poi documentare la reale partecipazione al congresso mediante idoneo attestato di partecipazione.

Devono considerarsi indeducibili le spese per eventuali accompagnatori, così come le

si può essere grandi chirurghi, grandi scienziati, ma se non c'è quel "qualcosa" in più che non si riesce né a misurare né a quantificare, quel "qualcosa", che quando incontri questi uomini ti fa sentire affascinato e persino un po' schiacciato dalla loro personalità, non si può essere quello che è stato e che ha rappresentato il prof. Giuliani. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo sa che egli non amava fare concessioni né cercare il consenso a qualsiasi costo, semmai era nota la sua reputazione di uomo scontroso, poco incline alla pacca sulla spalla pur di risultare gradito. Ma una volta superata la "barriera" ed entrato in sintonia con il suo carattere franco e privo di fronzoli scoprivamo una persona eccezionale, capace di stupirci in ogni momento per la sua cultura e la sua saggezza, ma soprattutto, cosa rara in un mondo di banderuole, una persona su cui poter contare ciecamente sino in fondo. Si è spesso detto e scritto di lui che fosse l'ultimo dei Baroni Universitari. Non era certo motivo di scherno dato che questo ruolo,

semmai, riteneva di interpretarlo nel modo più moderno. Se nella gestione di un Istituto Universitario essere assertore di una organizzazione verticistica e contrario alla parcellizzazione della apicalità e alla "repubblica dei cani sciolti", se avere il culto della funzione del leader intesa come forza aggregante e punto di riferimento di una scuola, se batterci determinato sino in fondo, affinché il merito degli allievi più degni venisse gratificato senza tirare all'ultimo minuto convenevoli scuse di "insuperabili difficoltà oggettive", se pretendere dagli allievi non solo capacità professionali ma anche di temperamento e di carattere da tirar fuori nei momenti più importanti e difficili, se essere orgogliosi di appartenere all'Università e battersi per essa, se tutto questo vuol dire essere un Barone, beh, allora si può dire che egli sia stato non solo l'ultimo ma anche il più illuminato dei Baroni Universitari.

Giuseppe Martorana

associato di urologia Università di Genova (da "Il Secolo XIX" del 20 agosto '94)

ADDIO BORGHI, MEDICO IRONICO E SOLO

Giovanni Borghi se ne è andato alle 5 del mattino, in silenzio come si conviene ad un bravo medico di 72 anni.

Il suo cuore, da tempo impazzito, si è fermato definitivamente in un paesino dell'Emilia; dal suo volto è scomparso il sorriso intelligente e sornione che eravamo abituati ad amare; la sua voce, con quegli alti e bassi così naturalmente calibrati, si è zittita per sempre. Lui, credente, di sicuro starà ora raccontando "qualcosa" a Qualcuno lassù e lo starà rallegrando. Perché l'esistenza di Giovanni è stata certamente più "lunga" e in un certo senso



più avventurosa di una esistenza normale. Medico di chiara fama, amato dai pazienti e dai colleghi, ci rappresentava nella professione in modo così degno tanto che, per anni, lo votammo concordi per le più alte cariche ordinistiche e sindacali. Fu prima consigliere dell'Ordine, poi vice presidente e, dal 1991 fino a questo anno, presidente e, "anche", nonostante tutto, medico sportivo e uomo di teatro. Il teatro, certo. Perché Borghi fu protagonista di numerose riviste goliardiche portate in scena dalla "Baistrocchi"; anche dei copioni più sapidi ed esilaranti. Ma, come si conviene ad un uomo dotato di ironia, era nella vita di tutti i

giorni un medico solo e quindi cauto e riflessivo, vigile e di poche parole.

Solitario e forse depresso, però sprizzava umorismo e comicità ed alcuni attori comici, oggi di grande rilevanza, potrebbero essere definiti suoi imitatori perché, ne siamo certi, Giovanni Borghi fu l'inventore dell'umorismo reale, crudo, quello del popolo per intenderci, umano sempre.

La medicina genovese, la città, il teatro, hanno subito una perdita che difficilmente il passare del tempo riuscirà a far dimenticare. Quel tempo che Sant'Agostino così definiva "So che cosa è, ma non saprei spiegarcelo".

Eolo Parodi

GAZZETTA UFFICIALE

In questa sezione di "Genova Medica" ci limitiamo a segnalare ai colleghi gli estremi di leggi, decreti, circolari che interessano la materia sanitaria, riservandoci di pubblicare per esteso i provvedimenti di maggiore importanza. Ricordiamo anche che l'Ordine è a disposizione di tutti coloro che volessero approfondire gli argomenti accennati o consultare i testi per esteso.

Commissione unica del farmaco - Provvedimento del 25 luglio '94- Criteri per la dispensazione gratuita dei medicinali di cui alla lettera c) dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 ai sensi dell'art. 3 comma 3 del decreto legge 30 giugno '94 n.419.

Provvedimento del 26 luglio '94 - Classificazione della specialità medicinale "Ferro complex" ai sensi dell'art. 8, comma

10, della legge 24 dicembre 1993, n.537.

Decreto legge 15 luglio 1994, n.446.- Disposizioni urgenti per l'attuazione da parte del Dipartimento per gli affari sociali del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309.

Sentenze del Consiglio di Stato - Sez. V, 14 marzo '94, n.175 - Trattenimento in servizio dei primari - Principio: il beneficio del trattenimento in servizio dei primari ospedalieri fino al 70° anno d'età, previsto dall'art. 5DL 2 luglio 1982 n.402, modificato dalla legge di conversione '82 n. 627, non trova applicazione nei confronti dei sanitari che alla data di entrata in vigore della legge 10 marzo 1964, n. 336 non avevano la qualifica di primario di ruolo.

PILLOLE PILLOLE PILLOLE PILLOLE PILLOLE PILLOLE

TUBERCOLOSI OGGI - Sabato 8 ottobre, alle 9, all'Auditorium Filarmonica, piazza San Francesco 3, a Chiavari, convegno sulla "Tubercolosi oggi", indetto dall'Ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri di Genova in collaborazione con la Consulta femminile dello stesso Ordine e con l'Associazione Medici Tigullio. Moderatore sarà Salvatore Valenti, direttore della clinica pneumotisiologica dell'Università di Genova. Interverrà il presidente Sergio Castellaneta. Sono previste relazioni di Angela Cinquegrana, Anna Maria Podestà, Maurizio Venturini, Davide Pelucco, Luigi Sadowski, Mario De Palma, Fortunato Rizzo e Bruno Faravelli. Per informazioni: segreteria dell'Ordine dei Medici di Genova, tel. 58.78. 46

QUARANT'ANNI DI LAUREA - Il 14 ottobre i medici laureati nel 1954 si riuniranno a Villa Spinola (Genova) per il quarantennale della laurea. La riunione è prevista alle 20. Per adesioni telefonare direttamente a Villa Spinola (tel. 362. 8033) oppure alla dott. ssa Ramasso (tel. 570.57. 47.) o al dott. Soro (tel. 697. 0354) entro il 10 ottobre.

MIELOMA MULTIPLA - Il giorno 1° ottobre avrà luogo a Genova il meeting "Mieloma multiplo". L'incontro è indetto dall'Accademia Nazionale di Medicina, Forum per la formazione biomedica. Per informazioni telefonare ai numeri telefonici 377 4854 di Genova, 322 3390 di Roma e 285 251 di Santa Margherita Ligure.

BIOETICA IN PSICHIATRIA - Nei giorni 11 -12 - 13 novembre prossimi ad Imperia si terrà il 1° convegno "Bioetica in psichiatria" organizzato dal Di. Sci. Pro. Co. dell'Università di Genova, diretto dal prof. Michele Schiavone. Numerosi e importanti gli interventi già annunciati. Per informazioni: segreteria scientifica dott. Giuseppe Spinetti, ospedale di Costarainera (Imperia), tel. 0183/ 91524; segreteria organizzativa R. M. di Milano, tel. 02/7012 6308.

CRAL MEDICI - Il Cral Medici, Associazione culturale e ricreativa tra i medici chirurghi e odontoiatri iscritti agli albi, ricorda alcune delle iniziative in favore dei soci: vacanze invernali, settimane bianche scontate, viaggi e soggiorni all'estero, mutui a tasso fisso e variabile (convenzioni con primarie banche) particolarmente convenienti, assicurazioni responsabilità civile del medico. Informazioni: Cral Medici, via Lanciani 4 Roma, tel. 06/8607897.

PILLOLE PILLOLE PILLOLE PILLOLE PILLOLE PILLOLE